

La 'velox-bagarre' finisce all'Anci

di MARCO GIAVELLI

ALMESE - Gli autovelox, il futuro della scuola media, adesso di nuovo gli autovelox: sono giorni burrascosi, nei "rapporti diplomatici" interni alla val Messa. Con le amministrazioni comunali di Villardora e Rubiana sul piede di guerra e la giunta almesina che risponde per le rime, tirando in ballo anche gli enti sovracomunali: è datata 20 gennaio la lettera che la



«Le accuse di Villardora e Rubiana sono assurde e inopportune»

sindaca Ombretta Bertolo ha inviato al presidente dell'Anci Piemonte, Andrea Ballarè, alla sindaca metropolitana Chiara Appendino, al suo vice Marco Marocco e all'assessore regionale alla polizia locale Giovanni Maria Ferraris per segnalare loro una situazione giudicata «surreale» e sulla quale «si stanno susseguendo diverse polemiche strumentali, soprattutto da parte di comuni limitrofi, che ci lasciano interdetti sui toni e sui contenuti riportati - attacca la prima cittadina - Visto anche il livore che stanno fomentando queste prese di posizione assurde, abbiamo voluto informarvi sulla preoccupante situazione che si è venuta a creare».

La forte perplessità di Villardora e Rubiana per l'installazione dei 12 totem, espressa via lettera nei mesi scorsi dai rispettivi vicesindaci Barbara Ferrero e Graziano Franchino, si estende su diversi fronti: «Si accusa la nostra amministrazione - sottolinea la Bertolo - di non rispettare le prescrizioni del Codice della strada, di aver installato i box degli autovelox per "fare cassa", di danneggiare un turismo inesistente perché non si lasciano usare le strade di Almesa come piste da corsa per chi vuole andare al colle del Lys, oltre ad esprimere la preoccupazione per gli incidenti causati proprio dagli autovelox per via degli automobilisti che rallentano». Nella sua lettera la sindaca ribadisce ad Ancì, Città metropolitana e Regione che Almesa sta invece rispettando prescrizioni e normative del Codice della strada: «Riteniamo surreale questa situazione e abbiamo già risposto in via formale alle considerazioni inopportune dei due enti. Altri comuni nel recente passato hanno installato dei sistemi simili, in particolare i comuni di Avigliana e Caselette, e non si è creata tale situazione».

Quindi l'affondo: «Dobbiamo



Uno degli autovelox installati su via Circonvallazione tra Almesa e Villardora, al centro delle polemiche tra i due comuni

prendere atto che stiamo registrando un acuirsi dell'acredine nei confronti della decisione assunta, con toni anche violenti sui social. Siamo ormai in una situazione per cui le decisioni assunte per la tutela della sicurezza dei cittadini vengono contestate anche dalle istituzioni che dovrebbero rappresentare il primo punto di riferimento per il rispetto delle leggi». Infine l'annuncio che il Comune di Almesa è pronto ad agire per vie legali «verso coloro che stanno pubblicando incitazioni al danneggiamento di beni sul nostro territorio: signaleremo alle autorità competenti tutte le situazioni critiche che si verranno a creare. Confidiamo che, anche con un vostro intervento istituzionale verso i comuni

interessati, si possa ricondurre questa vicenda a più adeguati toni, in un clima di civile confronto».

Al netto della polemica, l'amministrazione di Almesa coglie l'occasione per richiamare l'attenzione sul tema della sicurezza stradale, facendo riferimento ai dati dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada: ogni anno in Italia scompare un paese di 4mila persone, mentre 300mila sono i feriti ed oltre 20mila i disabili gravi prodotti da questa guerra non dichiarata, con il parlamento europeo che ha chiesto all'Italia di ridurre del 40 per cento in dieci anni questi numeri. «Credo che questi dati possano riportare alla giusta considerazione il sistema di prevenzione dei box

autovelox. Sono stati posizionati su esplicita richiesta di diversi residenti nella zona. Da tempo la strada viene percorsa a velocità superiore a quella consentita dalla maggior parte degli automobilisti. Si è già provveduto alla realizzazione di dossi che rallentano la percorrenza e la collocazione di questi box ha uno scopo preventivo».

Quanto alle modalità di utilizzo dei totem, la Bertolo ricorda che «il nostro Comune è dotato di un apparecchio per autovelox che verrà posizionato all'interno dei box sotto la supervisione della polizia locale, che adotterà tutte le procedure previste dal Codice della strada, comprese le apposite segnalazioni ben evidenti per informare delle rilevazioni in corso. Invito dunque tutti coloro che stanno fomentando ad azioni anche di danneggiamento dei dispositivi, a far rientrare la polemica in toni più consoni e rispettosi». Almesa ha anche scritto a Villardora e Rubiana per chiarire alcuni aspetti «affinché siano maggiormente concentrate sul rispetto delle norme in vigore, invece che sugli eventuali tamponamenti accorsi sulla circonvallazione o sul danno al turismo causato dal fatto che i motociclisti non possono più sfrecciare alla velocità desiderata sulla strada in questione: spero e mi auguro che le politiche del turismo da loro portate avanti siano incentrate su altri assi strategici. I box verranno utilizzati in modo sporadico dalla polizia locale: sono certa che si andrà oltre le polemiche sterili, tutelando insieme la sicurezza dei nostri cittadini».

Carena e Blandino: «Attacchi fuori luogo e offensivi»

ALMESE - Una volta appreso della lettera inviata dal Comune di Almesa ad Ancì, Città metropolitana e Regione, i sindaci di Villardora e Rubiana, Mauro Carena e Gianluca Blandino, esprimono in una nota congiunta «amarrezza e stupore», bollando come «fuori luogo ed anche offensive nei nostri confronti» alcune affermazioni della prima cittadina di Almesa, Ombretta Bertolo. «Avevamo semplicemente espresso, in forma istituzionale e riservata, le nostre rispettive posizioni in merito ad alcuni temi che riguardano le nostre amministrazioni. Si tratta di normale dialettica tra sindaci che tra l'altro, pur non avendo nulla di segreto, non si comprende e non è corretto venga usata mediaticamente e politicamente. Noi non intendiamo venire meno al ruolo istituzionale e auspichiamo che i toni e gli atteggiamenti divengano consoni all'impegno ed ai compiti che ci impongono le cariche di amministratori pubblici. Rappresentiamo le comunità di Almesa, Rubiana e Villardora, comunità valsusine con grandi potenzialità e che hanno necessità di lavorare bene, se possibile d'intesa e senza inutili conflittualità che sottraggano energie allo scopo primario di offrire ai nostri cittadini servizi e qualità della vita».

Nuovo impianto audio al 'CineMagnetto': domani sera il debutto con 'Allied'

ALMESE - Verrà inaugurato sabato con il film "Allied. Un'ombra nascosta" con Brad Pitt e Marion Cotillard in programma nel fine settimana il nuovo impianto audio della sala del Magnetto, finito di installare in questi giorni. Si tratta di un impianto audio Dolby 7.1 con 14 diffusori del suono lungo tutto il perimetro della sala, a completamento dei lavori iniziati circa un anno fa per dotare la sala con impianto digitale 4K, il massimo della tecnologia di proiezione oggi esistente. E sarà il film della settimana seguente, l'atteso musical "La La Land" a mostrarne appieno tutti i vantaggi. Grazie alla sinergia tra amministra-

zione comunale ed associazione culturale 35mm, che gestisce la rassegna cinematografica del club d'essai e la prima visione, la città oggi vanta una sala di alto profilo. Dopo il ritorno al cinema nel 2013 con il cineclub "ilClub35mm", oggi si può dire a pieno titolo di aver recuperato al pubblico lo storico cinema "Sada" che aveva chiuso i battenti 30 anni fa. «Adesso il Magnetto non solo è una sala adatta ad ospitare ogni genere di evento culturale, ma un cinema all'avanguardia - dichiara con soddisfazione la sindaca Ombretta Bertolo - grazie al lavoro di tutti è stato possibile completare l'installazione di un sistema audio di

ultima generazione. Ancora qualche ritocco e potremmo dire di aver portato a compimento un lavoro di restyling tecnico ed estetico completo». Così la sala di via Avigliana, dotata ora delle migliori tecnologie, può riprendere a svolgere in pieno il compito che da sempre ha il cinema, di "grande narratore sul grande schermo".

Eva Monti



Doposcuola pedagogico per 'esigenze particolari'

ALMESE - Secondo un antico proverbio tibetano, «un bambino senza educazione è come un uccello senza ali». Quelle ali che la scuola dovrebbe fornire a tutti gli alunni. Un concetto di cui è fermamente convinto il corpo docenti dell'Istituto comprensivo di Almesa, che in quest'ottica ha deciso di raccogliere una nuova sfida: se il tempo scuola "normale" non basta a venire incontro alle esigenze particolari di alcuni alunni, allora ritagliamo del tempo "dopo la scuola". Non il doposcuola "classico", che è già una realtà dell'Istituto, ma un "doposcuola particolare", per venire incontro ad "esigenze particolari". Un nuovo servizio non per tutti, dunque, ma per tutti quei bambini che possiedono particolari necessità educative.

Il tutto è nato da un'idea dell'insegnante Cristina Buggia, supportata dalle colleghe Giuliana Zara e Nella Gentile, con la supervisione della dirigente scolastica Anna Salvatore. Da anni queste insegnanti, con la collaborazione di molti colleghi, cercano di "dare le ali" ai ragazzi attraverso l'organizzazione di gruppi di lavoro su tematiche come la dislessia, i bisogni educativi speciali, il bullismo. La creazione dello "sportello pedagogico", funzionante ormai da cinque anni, è stato un primo passo verso l'accoglienza di queste particolari necessità di apprendimento e di relazione: ora è la volta del "doposcuola pedagogico". Gli alunni dell'Istituto potranno accedere al servizio su segnalazione di insegnanti, specialisti o educatori, oppure su richiesta dei genitori: segnalazioni e richieste saranno vagliate dallo "sportello pedagogico" che valuterà l'idoneità all'accesso e ne pianificherà le modalità.

Dopo un incontro iniziale coi genitori degli allievi coinvolti per illustrare l'iniziativa e dividerne gli obiettivi, si passerà alla prima fase di intervento con gli alunni per l'osservazione e l'individuazione di strategie operative: a quel punto si incontreranno gli insegnanti dei singoli casi e si passerà alla seconda fase, con l'eventuale ridefinizione delle strategie di intervento. Il servizio verrà svolto da docenti qualificati: si tratta di insegnanti volontari provenienti dall'Istituto stesso, affiancati dal personale messo a disposizione dall'associazione Pandora onlus che ormai da cinque anni collabora con l'Istituto in virtù di una convenzione per il supporto scolastico. A giorni l'iniziativa verrà presentata all'interno dell'Istituto e ai servizi di territorio, in modo da iniziare la prima fase operativa mercoledì 8 febbraio. Per ora è previsto un incontro settimanale dalle 14,30 alle 16 nei locali della scuola secondaria di primo grado di Almesa.

Il reflusso gastroesofageo

ALMESE - Proseguono oggi, venerdì 27 gennaio, le "Giornate della salute", promosse dal Comune di Almesa in collaborazione con medici ed esperti del settore. Tutti gli incontri si svolgono nella sala consiliare di via Roma 4 dalle 17,30 alle 19. Le conferenze, organizzate in collaborazione con l'Unitre, si basano sul confronto e sull'informazione da parte di specialisti: tema di questo terzo incontro è "Patologia da reflusso gastroesofageo" a cura del dottor Sanesi, gastroenterologo.